

POVERTÀ IN ATTESA

Rapporto 2018 su povertà
e politiche di contrasto in Italia

PARTE PRIMA

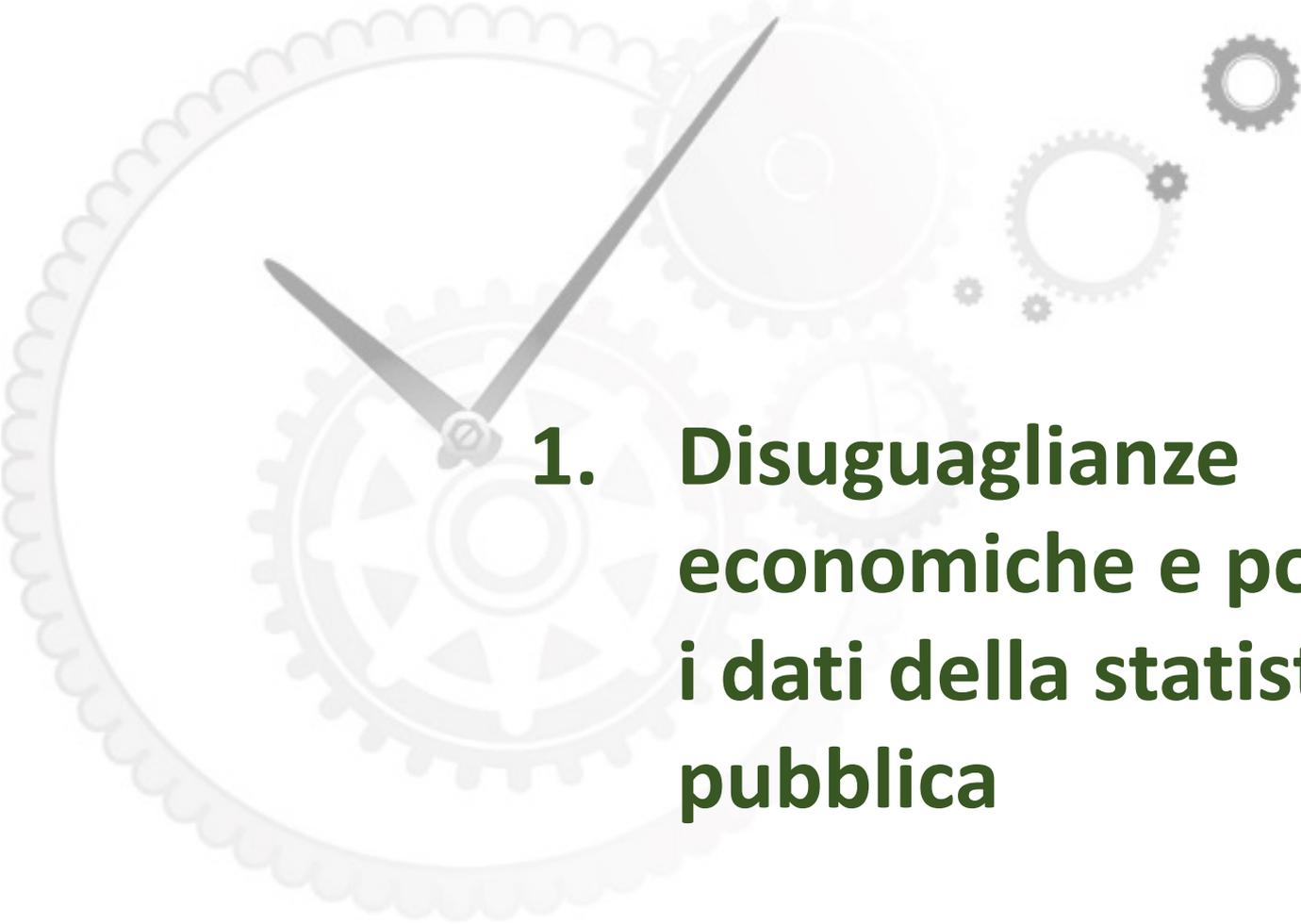
Povertà e povertà educativa

a cura di Walter Nanni
e Federica De Lauso

PARTE SECONDA

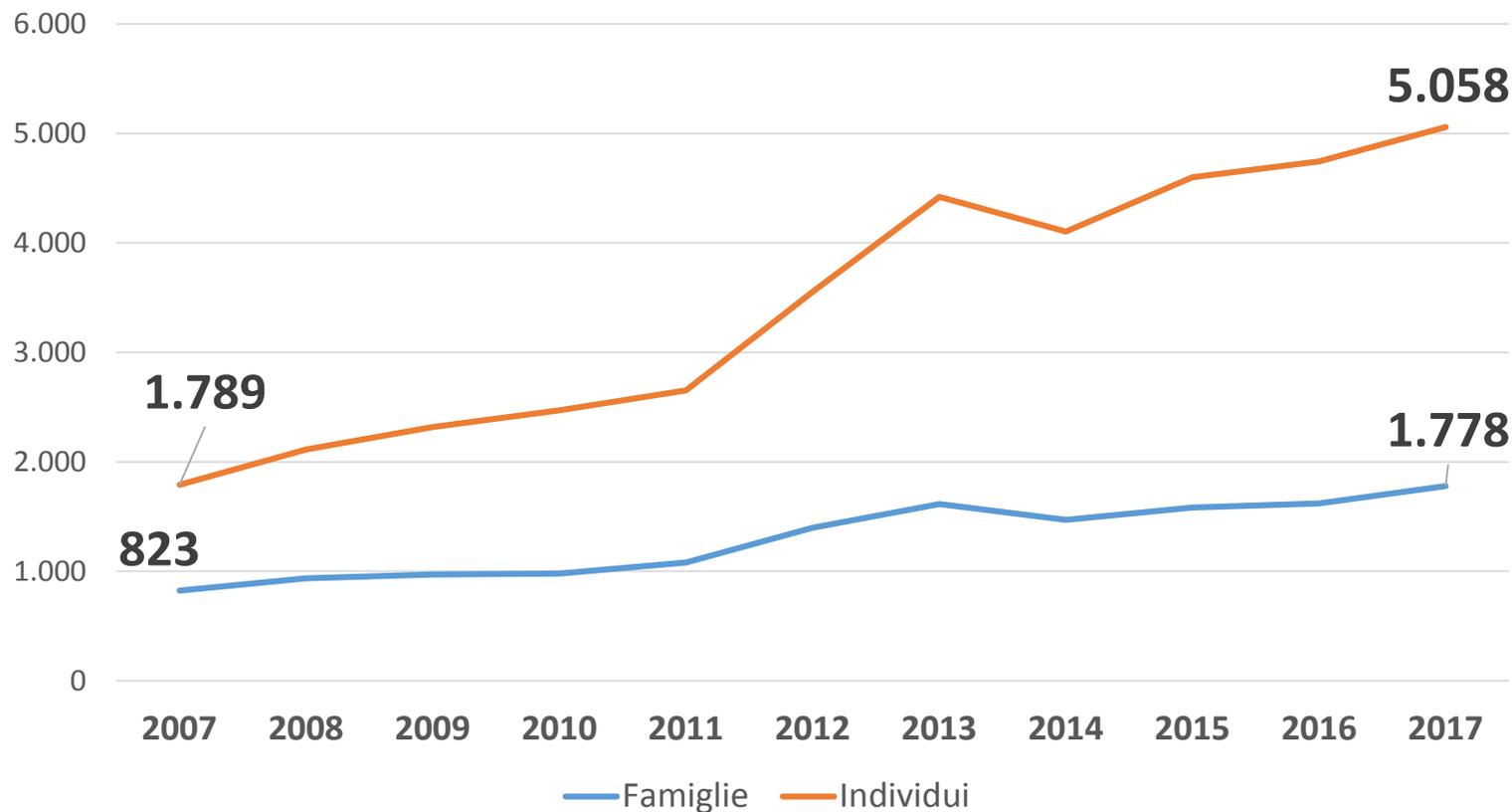
L'attuazione del Reddito di Inclusione (REI)

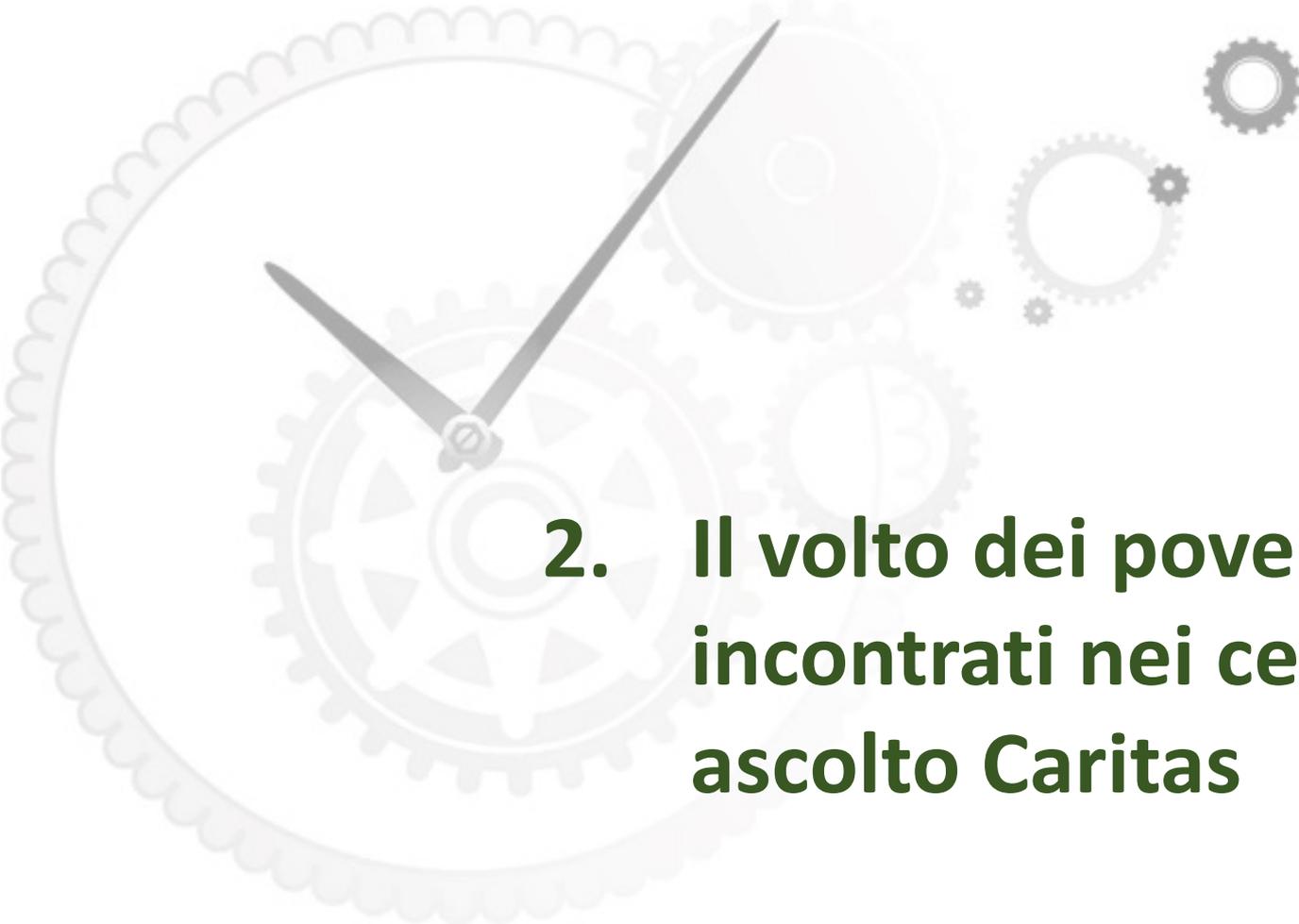
a cura di Nunzia De Capite
con la responsabilità scientifica di Cristiano Gori



**1. Disuguaglianze
economiche e povertà:
i dati della statistica
pubblica**

Individui e famiglie in povertà assoluta in Italia Anni 2007-2017 (v.a. in migliaia)





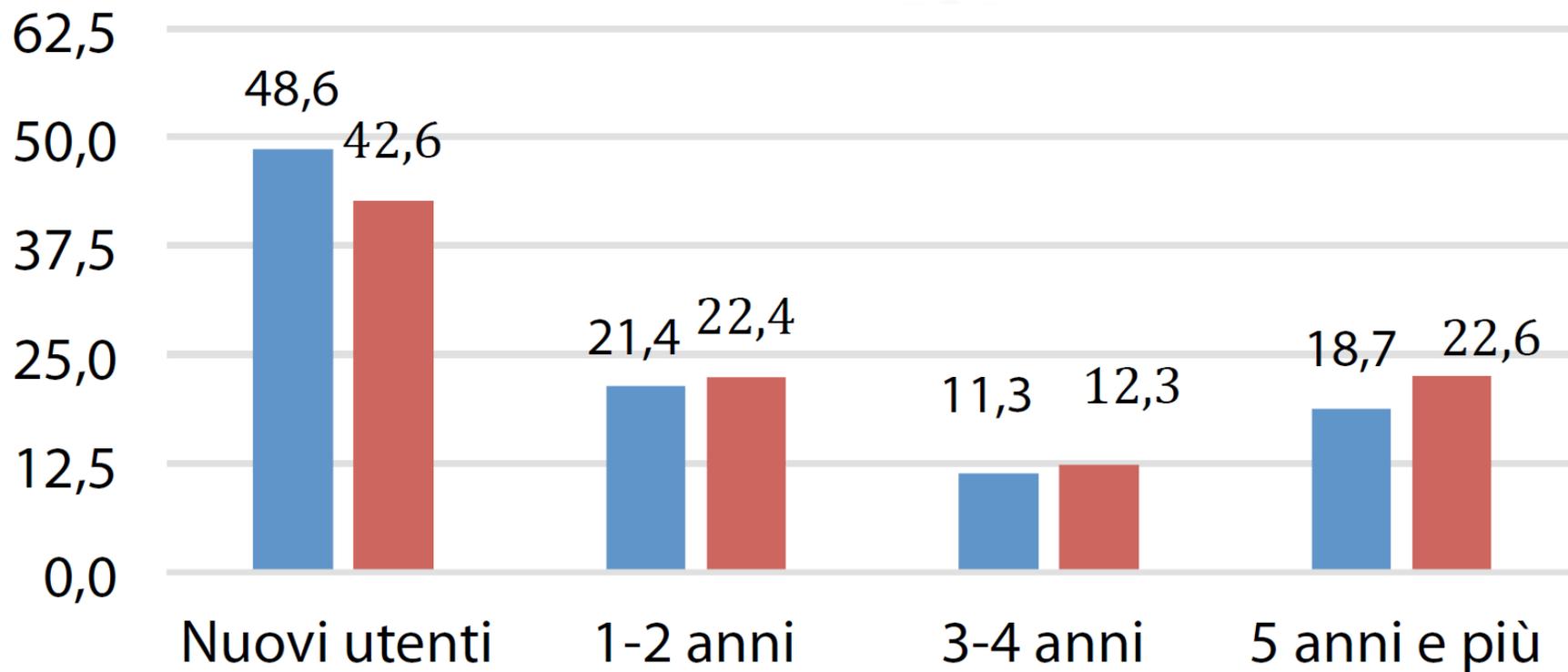
2. Il volto dei poveri incontrati nei centri di ascolto Caritas

- Nel corso del **2017** i “volti” incontrati dalla rete Caritas sono stati **197.332**.
- I dati e le informazioni provengono da **1.982 Centri di ascolto** (il **58,9%** del totale) collocati in **185 diocesi** (che corrispondono all’**84,8%** delle Caritas diocesane).
- Rispetto al 2016 si registra un **calo del numero medio di persone incontrate in ciascun centro** (da 113,9 a 99,6) e al contempo un **incremento del numero medio di ascolti** (da 3,2 a 6,6).
- Delle persone incontrate il **42,2%** è di **cittadinanza italiana**, il **57,8%** **straniera**. Nel Settentrione e nel Centro prevalgono gli stranieri mentre nel Mezzogiorno le storie intercettate sono in maggioranza di italiani.

Alcuni elementi di tendenza del 2017:

- incremento delle persone senza dimora e delle storie connotate da un minor capitale relazionale (famiglie unipersonali);
- ancora oggi la rottura dei legami familiari costituisce un fattore scatenante nell'entrata in stato di povertà e di bisogno;
- una certa stabilità dei cosiddetti *working poor*;
- tra gli stranieri: la diminuzione delle donne e l'incremento dell'irregolarità;
- diminuzione dei nuovi utenti e aumento della componente maschile proveniente da paesi africani;
- aumento dei giovani 18-34 anni;
- ulteriore aumento di «analfabeti/senza titolo»: da 6,6 a 7,2%

Persone incontrate per storia assistenziale (confronto 2016-2017)

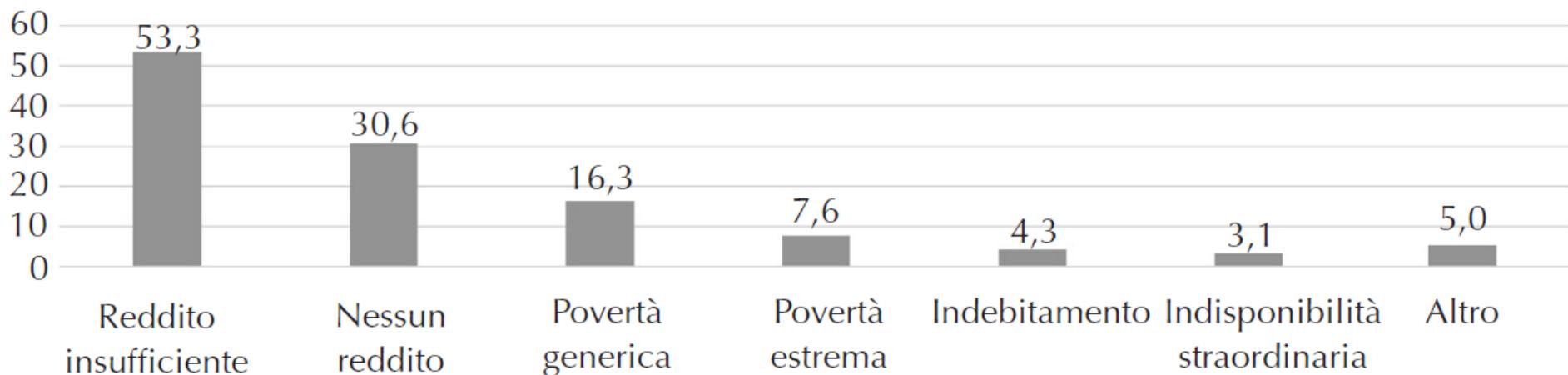


Persone ascoltate per macrovoce di bisogno e cittadinanza - Anno 2017 (% sul totale delle persone)*

Macrovoce di bisogno	Cittadinanza italiana	Cittadinanza straniera	Altro	Totale
Povertà economica	81,1	76,3	76,9	78,4
Problemi di occupazione	55,0	53,2	53,2	54,0
Problemi abitativi	21,3	31,1	19,3	26,7
Problemi familiari	21,2	8,8	15,5	14,2
Problemi di salute	18,9	8,2	11,3	12,8
Problemi legati all'immigrazione	0,4	21,9	11,8	12,5
Problemi di istruzione	2,1	9,1	4,2	6,0
Dipendenze	6,1	1,5	2,1	3,5
Detenzione e giustizia	5,5	1,7	2,4	3,4
Handicap/disabilità	4,7	0,9	3,1	2,6
Altri problemi	6,9	2,5	5,1	4,4
(Totale persone)	(57.877)	(74.608)	(1.405)	(133.890)

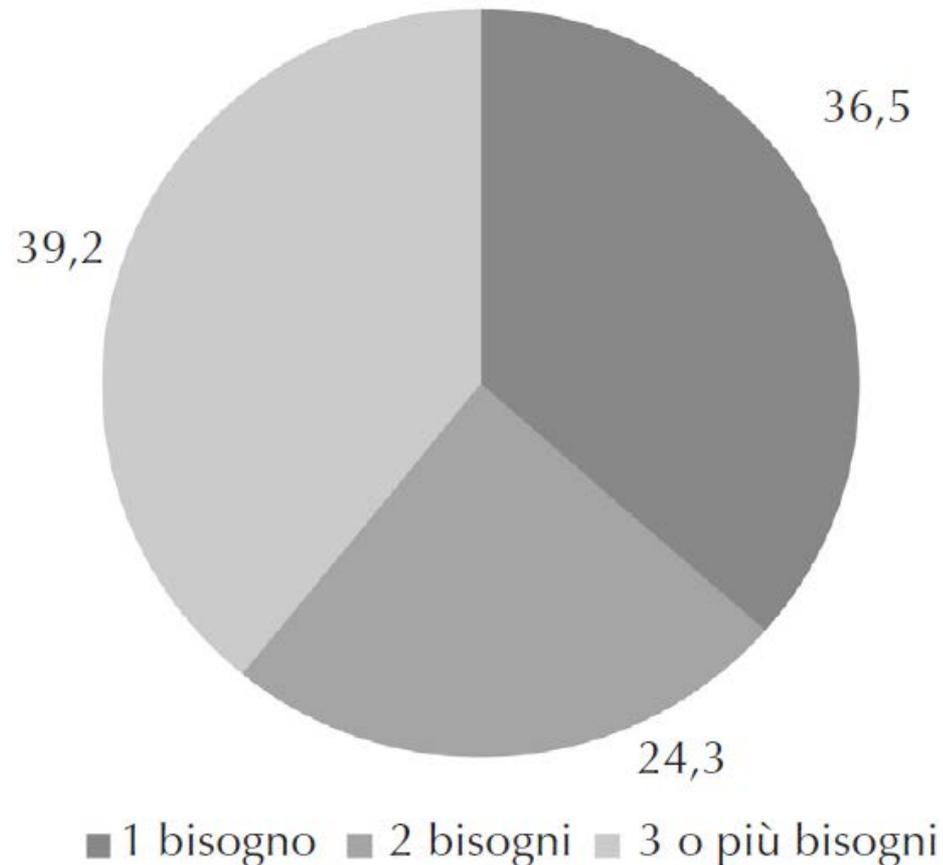
* Ogni individuo può essere portatore di più di un bisogno.

Microvoci di bisogno: povertà economica, problemi occupazionali, problemi abitativi, problemi familiari



*Le percentuali sono state calcolate tra coloro che hanno espresso almeno un bisogno connesso a problemi economici.

Persone ascoltate per numero di ambiti di bisogno - Anno 2017 (%)



↳ Il 46,1% degli utenti non ha problemi occupazionali

↳ Solo l'8% degli utenti ha un unico problema, di tipo occupazionale

**Persone ascoltate nei Cda per macro-voci di richiesta e cittadinanza -
Anno 2017 (% sul totale delle persone*)**

Macro voci	Richieste	Interventi
Beni e servizi materiali	62,1	62,9
Sussidi economici	26,7	21,5
Lavoro	8,6	2,0
Alloggio	8,3	5,9
Sanità	7,6	6,8
Orientamento	4,9	7,7
Consulenze professionali	1,6	1,5
Scuola/Istruzione	1,9	1,4
Coinvolgimenti	1,5	3,1
Sostegno socio-assistenziale	0,6	0,9
Altro	2,0	2,6
<i>(Totale persone)</i>	<i>(131.016)</i>	<i>(166.234)</i>



3. La povertà educativa e culturale: un fenomeno a più dimensioni



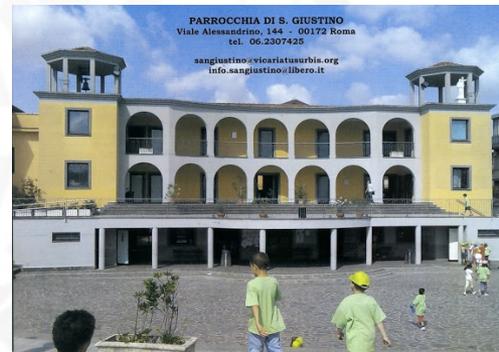
- Statistiche Eurostat
- La povertà educativa degli adulti in difficoltà. Gli esiti di un'indagine europea realizzata presso i centri di ascolto Caritas di Grecia, Germania, Italia e Portogallo



- Statistiche Istat
- I dati dei Centri di Ascolto Caritas

A livello locale:

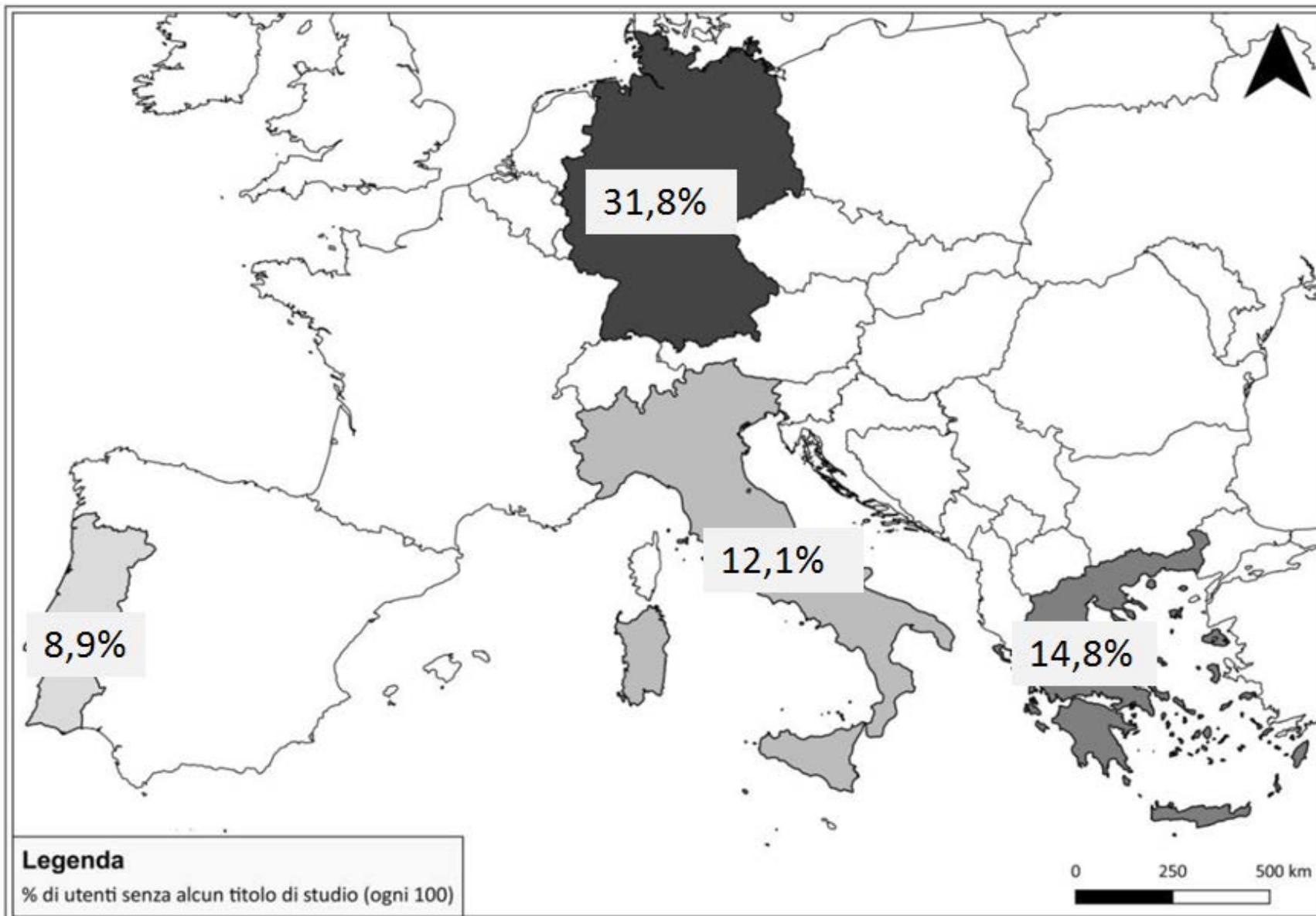
Carbonara, Alessandrino, San Donato. Fragilità educative e culturali nelle famiglie povere con figli adolescenti nelle periferie urbane di Bari, Bologna e Roma



Tre aspetti segnanti della situazione italiana:

- ➔ **Primi** in Europa per numero di **Neet** 20-34enni (29,5%)
- ➔ **Penultimi** in Europa per incidenza di **laureati** 30-34enni (poco prima della Romania)
- ➔ **Quarti** in Europa per percentuale di popolazione 30-34 anni che possiede **al massimo la licenza media inferiore**

Utenti Caritas senza titolo di studio (%)

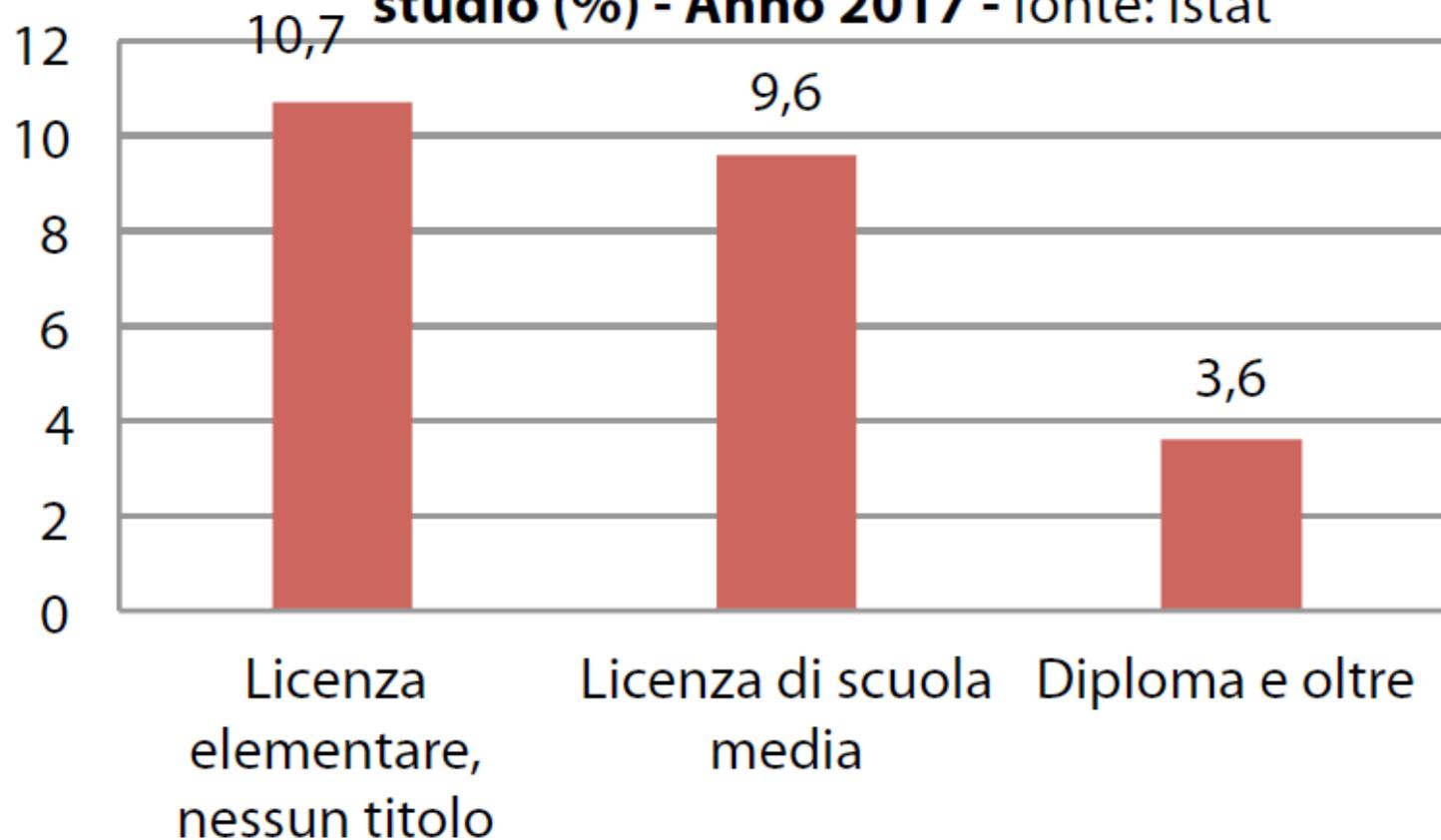


In media una famiglia di laureati percepisce oltre 44 mila euro, più del doppio rispetto alle famiglie dove il principale percettore ha un titolo di studio basso o non ne possiede alcuno, il cui reddito si attesta intorno ai 19 mila euro.

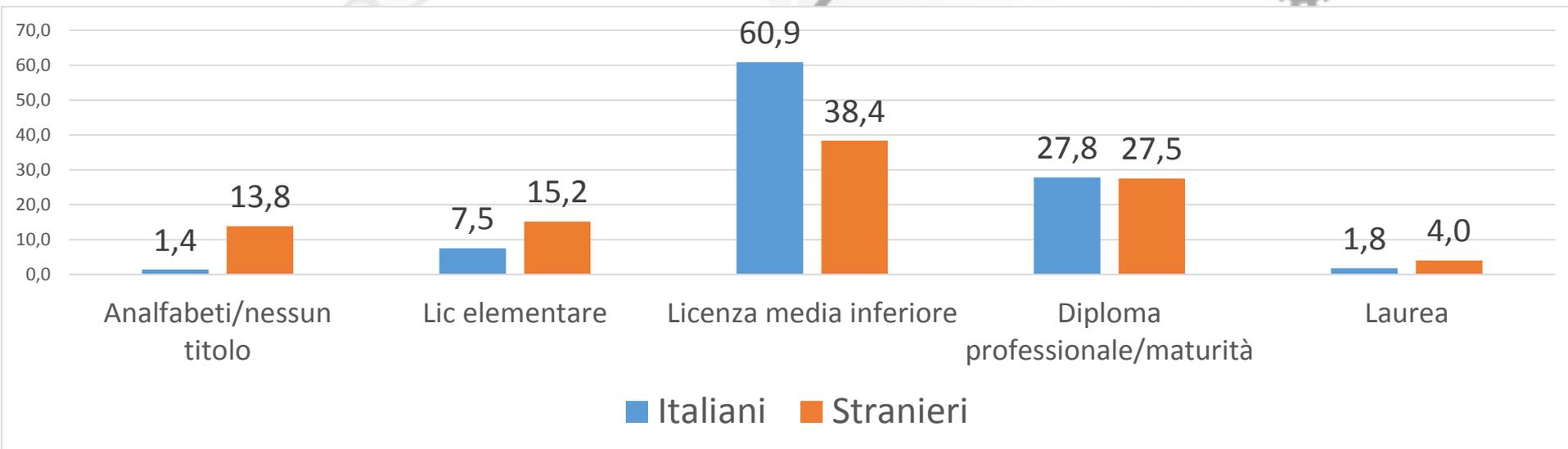
Dal 2016 al 2017 si aggravano le condizioni delle famiglie in cui la persona di riferimento ha conseguito al massimo la licenza elementare (dal 8,2% al 10,7% di poveri assoluti).

Al contrario, i nuclei dove il capofamiglia ha almeno un titolo di scuola superiore registrano valori di incidenza della povertà molto più contenuti (3,6%)

Incidenza della povertà assoluta per titolo di studio (%) - Anno 2017 - fonte: Istat



Giovani (18-34 anni) ascoltati nei Cda per titolo di studio e cittadinanza (%)



Una storia...

“Il grande fa purtroppo ancora la prima media. Il piccolo va alla materna... Lavoravo mezza giornata, poi scappavo in ospedale, dovevo trovare chi mi faceva la notte quindi io a casa arrivavo alle undici e mezza di sera e non li seguivo, non potevo seguirli. Quindi il grande a scuola non ci andava. Andavo in ufficio, poi l'ospedale, poi dovevo trovare il tempo per andare al supermercato aperto per 24 ore, poi facevo la spesa. O magari lasciavo i soldi per vedere se c'era qualcuno che preparasse la cena o nel frattempo ordinasse una pizza, ordinasse qualcosa. Sono stati due anni massacranti e lui ha subito tutta questa situazione. Dopo la morte del fratello ho avuto un lungo periodo di stand-by, poi li ho rimessi a scuola”.